

Dichiarazione Business 20 - Labour 20 2025

Sudafrica 2025

Il gruppo di engagement ufficiale degli imprenditori (B20) e il gruppo di engagement dei sindacati (L20) accolgono con favore la Presidenza sudafricana del G20 per il 2025 e il tema scelto *Solidarietà, Uguaglianza e Sostenibilità*. Riteniamo inoltre che le quattro priorità del percorso occupazionale di quest'anno siano attuali, pertinenti e cruciali:

1. Crescita inclusiva e occupazione giovanile;
2. Uguaglianza di genere nella forza lavoro;
3. Affrontare la disuguaglianza e il calo della quota di reddito da lavoro e le loro implicazioni per gli standard di vita;
4. Digitalizzazione e futuro del lavoro inclusivo.

Il ruolo delle parti sociali nell'affrontare le sfide globali

Le parti sociali, che rappresentano gli attori dell'economia reale, svolgono un ruolo chiave nel fornire approfondimenti e raccomandazioni politiche sulle priorità del G20. Il loro impegno è fondamentale per progettare e attuare politiche che portino alla creazione di nuovi posti di lavoro di qualità, a un lavoro dignitoso, a una giusta transizione, a una riduzione delle disuguaglianze e alla resilienza economica. Le azioni e le raccomandazioni delle parti sociali possono anche contribuire a far progredire il lavoro dignitoso e lo sviluppo sostenibile nel mondo del lavoro.

Se basato su parti sociali rappresentative e autonome e se svolto in modo efficace, il dialogo sociale può essere un volano unico per costruire la fiducia e la coesione sociale e promuovere una progettazione e attuazione migliori delle politiche.

Il B20 e l'L20 riconoscono il ruolo fondamentale della cooperazione multilaterale nell'affrontare le sfide economiche, lavorative, ambientali e sociali globali, in linea con le preoccupazioni e le priorità della Presidenza del G20 del Sudafrica. I ministri del Lavoro e dell'Occupazione del G20 svolgono un ruolo cruciale nel garantire che le parti sociali partecipino attivamente alla definizione delle politiche del lavoro, dell'occupazione e sociali nel mondo del lavoro e nel sistema multilaterale.

Promuovere l'occupazione, il lavoro dignitoso e affrontare l'informalità con maggiore ambizione

Le politiche per l'occupazione, se ben progettate e attuate in modo efficace, possono promuovere il lavoro dignitoso e fungere da catalizzatore per il progresso sociale e la crescita economica. La trasformazione del mondo delle imprese e del lavoro è profonda e investire nello sviluppo delle competenze, nell'istruzione e nella formazione

professionale è più che mai essenziale per garantire a tutti i lavoratori, compresi i giovani, le donne e i lavoratori anziani, l'opportunità di partecipare al mercato del lavoro e di trarne beneficio. Per promuovere il lavoro dignitoso, i Paesi del G20 devono impegnarsi a rispettare, promuovere e attuare i principi e i diritti fondamentali del lavoro, come la libertà di associazione e il riconoscimento effettivo del diritto alla contrattazione collettiva, come stabilito dalle Convenzioni internazionali.

La persistenza dell'informalità rappresenta una sfida significativa per molte economie, con un impatto negativo sui lavoratori e sull'economia nel suo complesso. L'occupazione informale spesso non garantisce i diritti fondamentali e la protezione sociale, acuisce le disuguaglianze economiche, aumenta la povertà e ostacola lo sviluppo sostenibile, riducendo la capacità di superare gli shock, incluso il cambiamento climatico. Sono necessarie politiche più ambiziose e mirate per facilitare la transizione dall'economia informale a quella formale, che prevedano incentivi rafforzati, misure di conformità e di applicazione. I governi devono garantire normative e politiche adeguate che affrontino le cause profonde dell'informalità e del lavoro sommerso e che permettano alle aziende e ai lavoratori di accedere alle attività del sistema economico formale, che offre certezza giuridica e tutele, promuovendo al contempo posti di lavoro dignitosi con adeguate protezioni sociali. Investendo in politiche economiche e occupazionali e in un'applicazione efficace della legge che favorisca la formalizzazione e i posti di lavoro dignitosi, i governi possono promuovere una crescita economica inclusiva molto migliore e ridurre la povertà.

La Risoluzione 2025 dell'OIL relativa alla discussione generale sugli approcci innovativi per affrontare l'informalità offre una guida pratica per promuovere la transizione verso la formalità e garantire un lavoro dignitoso. La Risoluzione analizza le sfide principali e le principali lezioni apprese per accelerare il processo di formalizzazione e, soprattutto, illustra come i governi e le parti sociali, sostenuti dall'OIL, possono promuovere: (1) una buona governance e le strategie integrate, (2) gli ambienti favorevoli alla transizione, (3) la coerenza delle politiche e orientamento strategico, (4) la ricerca e i dati, (5) la *capacity building*, (6) la leadership e partenariati strategici.

Il G20 dovrebbe sostenere gli sforzi nazionali per semplificare la registrazione e lo sviluppo delle imprese e creare o ampliare i programmi di protezione sociale per sostenere i lavoratori informali. Tra i fattori abilitanti fondamentali vi sono gli incentivi fiscali e di altro tipo per la creazione di posti di lavoro formali, l'accesso a finanziamenti accessibili per le piccole imprese e gli investimenti nell'uso delle tecnologie digitali, i servizi pubblici di qualità, i sistemi di formazione, la protezione del lavoro, le politiche salariali, compresi i salari dignitosi, e le politiche per garantire la corretta classificazione dei rapporti di lavoro. Il potenziamento delle statistiche sul lavoro e delle capacità istituzionali è essenziale per monitorare i progressi e definire interventi basati su dati concreti.

Come seguito alla Risoluzione di cui sopra, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro dovrà sviluppare una tabella di marcia globale vincolante nel tempo - attraverso la consultazione con i costituenti tripartiti, per giungere a una formalizzazione efficace. Questa tabella di marcia dovrà adattarsi alle circostanze e ai quadri giuridici nazionali, includere obiettivi di breve, medio e lungo termine e fornire un quadro chiaro per il monitoraggio. Il B20 e l'L20 incoraggiano il G20 a partecipare in anticipo allo sviluppo di questa tabella di marcia e a facilitarne la discussione a livello nazionale, in collaborazione con le parti sociali.

Per quanto riguarda l'uguaglianza di genere e l'occupazione giovanile, il Business 20 e il Labour20 sostengono gli obiettivi del G20 delineati nella **Roadmap di Brisbane-eThekweni (2025-2035)** e il **Nelson Mandela Bay G20 Target on Youth Employment (2025-2030)**.

Per quanto riguarda l'**Obiettivo di Brisbane-eThekweni**, che mira a ridurre del 25% il divario di genere nella partecipazione alla forza lavoro entro il 2035, il B20 e l'L20 sostengono la *Roadmap* del G20 Verso e Oltre l'Obiettivo di Brisbane. Questa tabella di marcia si concentra su:

aumento della quantità e la qualità dell'occupazione femminile; riduzione del divario retributivo di genere; promozione di una distribuzione più equa di donne uomini nei vari settori e professioni; incoraggiamento di una condivisione più equilibrata del lavoro retribuito e non retribuito; e lotta alla discriminazione e agli stereotipi di genere nel mercato del lavoro. Un aumento degli investimenti nei servizi di cura contribuirebbe notevolmente a far avanzare questa tabella di marcia.

In relazione al **Nelson Mandela Bay Target**, il B20 e l'L20 sostengono gli impegni del G20 per ridurre i tassi di NEET (*Not in Employment, Education or Training*) di un ulteriore 5% entro il 2030, migliorare l'efficacia delle strategie per l'occupazione giovanile e rafforzare le competenze dei giovani in vista del futuro del lavoro. Questo obiettivo include anche la promozione dell'imprenditorialità giovanile, migliorando l'accesso dei giovani ai finanziamenti accessibili, ai servizi di sviluppo aziendale, al tutoraggio e alla consulenza; l'istituzione di hub di incubazione sia nelle aree urbane e sia in quelle rurali; garantendo la piena inclusione dei giovani nelle politiche e nei programmi del mercato del lavoro.

Promuovere la digitalizzazione inclusiva e colmare il divario digitale

La rapida evoluzione dell'Intelligenza Artificiale e delle tecnologie digitali sta trasformando in modo profondo le industrie e le società. Questi cambiamenti offrono opportunità per una crescita economica sostenibile e per la creazione di posti di lavoro dignitosi, ma sollevano anche preoccupazioni legittime riguardo ai diritti, alla privacy, alla possibile distruzione o spostamento di posti di lavoro e alla crescita. Per gestire questa transizione in modo efficace, i responsabili politici devono collaborare

strettamente con le parti sociali per garantire l'adozione di quadri normativi adeguati, il rispetto dei diritti, il sostegno alle imprese e la dotazione della forza lavoro delle competenze e delle tutele sociali necessarie per affrontare la trasformazione digitale. Inoltre, deve essere una priorità assoluta colmare i divari digitali, garantire un accesso conveniente ai dati e alla tecnologia e migliorare le infrastrutture per assicurare che tutti i lavoratori, compresi quelli dei Paesi in via di sviluppo e meno sviluppati, possano trarre vantaggio da questi progressi.

Espandere le opportunità per l'occupazione giovanile è essenziale per ridurre i tassi di NEET, costruire una forza lavoro pronta per il futuro e promuovere una crescita guidata dall'innovazione. Dotando i lavoratori di competenze di alfabetizzazione all'Intelligenza Artificiale, competenze digitali e imprenditoriali, le aziende possono attingere a nuove pipeline di talenti, migliorare la produttività, promuovere uno sviluppo economico sostenibile con una crescita netta dell'occupazione e un lavoro dignitoso. Questo è importante anche per i Paesi che hanno un'elevata popolazione giovanile.

Con l'espansione dell'economia digitale, è necessario affrontare le disparità nell'accesso digitale, nell'accessibilità economica e nelle infrastrutture. La maggior parte dei lavoratori e delle aziende nelle economie in via di sviluppo incontra grandi difficoltà nell'accesso agli strumenti digitali e alla formazione. Sono necessarie politiche pubbliche che promuovano investimenti migliori nell'infrastruttura digitale e nella formazione delle competenze, e che riducano il costo dei dati, garantendo l'accesso gratuito a servizi essenziali e favorendo, così, una partecipazione inclusiva all'economia digitale.

Investimenti e impegno per rafforzare i sistemi di istruzione e formazione

Il G20 ha un ruolo cruciale da svolgere nel definire sistemi di istruzione e formazione inclusivi, sostenibili e pronti per il futuro, e investire in questi sistemi è fondamentale per raggiungere questo obiettivo. Sistemi educativi solidi gettano le basi per la resilienza economica, la coesione sociale e l'innovazione. Dalla prima infanzia all'apprendimento degli adulti, investire nelle competenze cognitive, nel pensiero critico e nelle competenze socio-emotive umane prepara gli individui ad adattarsi e a prosperare in mercati del lavoro in continua evoluzione. Dare priorità a queste competenze fin dalla più tenera età aiuta a coltivare individui in grado di risolvere problemi in modo adattabile e creativo, capaci di affrontare l'incertezza e di contribuire in modo significativo alla società.

Per far coincidere in modo efficace l'istruzione con le richieste del mercato del lavoro e consentire ai giovani una transizione efficace dalla scuola al lavoro, il G20 può promuovere apprendistati di qualità e rafforzare i consigli per le competenze che riuniscono governi, datori di lavoro e lavoratori e educatori. L'apprendistato di qualità rappresenta un modello collaudato di apprendimento basato sul lavoro che collega

teoria e pratica, soprattutto per i giovani e i gruppi vulnerabili. La Raccomandazione dell'OIL n° 208 del 2023 sulla qualità dell'apprendistato può fornire una guida pratica e politica. I consigli per le competenze forniscono una piattaforma istituzionale che consente di allineare i programmi di studio alle esigenze specifiche dei vari settori, di anticipare le competenze future e di garantire gli standard adeguati alle qualifiche. Il

dialogo sociale tra datori di lavoro, lavoratori e politici garantisce che questi sistemi rimangano agili, inclusivi e reattivi, favorendo un impegno condiviso verso la qualità, l'accesso e l'equità dello sviluppo delle competenze.

Anche l'apprendimento degli adulti e l'apprendimento permanente devono essere considerati una priorità, dal momento che le transizioni tra i settori lavorativi diventano più frequenti a causa dei cambiamenti tecnologici e la forza lavoro è costituita in prevalenza da anziani. I Paesi del G20 possono dare il buon esempio investendo in iniziative di aggiornamento e riqualificazione delle competenze, in partenariati per la formazione digitale e in percorsi di apprendimento flessibili. Incoraggiare il riconoscimento dell'apprendimento precedente e delle micro-credenziali può aumentare la partecipazione e garantire che nessuno venga lasciato indietro. Incorporando l'apprendimento permanente nelle politiche occupazionali ed economiche, il G20 può responsabilizzare i lavoratori, aumentare la produttività e costruire società più resilienti e pronte per il futuro.

Migliorare la crescita economica inclusiva e ridurre le disuguaglianze

Come indicato nella Dichiarazione del Centenario dell'OIL sul futuro del lavoro e nell'Agenda 2030, il lavoro dignitoso è fondamentale per raggiungere uno sviluppo sostenibile, ridurre le disuguaglianze e per porre fine alla povertà. L'aumento della produttività e la creazione di un ambiente favorevole alle imprese sostenibili sono fondamentali per garantire la prosperità economica.

I governi dovrebbero pertanto sostenere con forza le politiche che favoriscono la crescita inclusiva, le imprese sostenibili e la riduzione delle disuguaglianze. Ciò può essere realizzato promuovendo, tra le altre cose, il dialogo sociale, compresa la contrattazione collettiva e la cooperazione tripartita, nonché il miglioramento delle condizioni salariali e di lavoro. A questo proposito, i Paesi membri del G20 dovrebbero impegnarsi ad attuare i principi concordati nelle conclusioni dell'OIL della Riunione di esperti sulle politiche salariali, compresi i salari dignitosi, e a promuovere approcci per la formazione dei salari che considerino le esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie oltre ai fattori economici. I Paesi membri del G20 dovrebbero inoltre lavorare per incoraggiare l'imprenditorialità, l'innovazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese (PMI). Il rafforzamento delle PMI porta alla creazione netta di posti di lavoro e può favorire il lavoro dignitoso, la stabilità economica e la crescita inclusiva, in particolare nelle economie in via di sviluppo.

Inoltre, lo sviluppo delle competenze e l'apprendimento permanente devono essere una apriorità per garantire che i lavoratori possano adattarsi all'evoluzione del mercato del lavoro. Investire in iniziative di riqualificazione e aggiornamento delle competenze non solo creerà opportunità per nuovi posti di lavoro, ma stimolerà anche la produttività e la crescita economica.

Per raggiungere questo obiettivo, è necessario che governi, lavoratori, imprese e istituzioni educative collaborino per creare opportunità di apprendimento accessibili e inclusive per tutti.

Promuovere la pace e il dialogo sociale

Un progresso economico e sociale sostenibile non può essere raggiunto senza una base di pace, giustizia sociale, sviluppo sostenibile, resilienza economica e dialogo sociale nel mondo del lavoro. Il dialogo sociale è fondamentale per promuovere mercati del lavoro stabili e ben funzionanti.

Il B20 e l'L20 chiedono ai leader del G20 di rafforzare il multilateralismo basato sul principio di uguaglianza sovrana, di dare priorità alle politiche occupazionali inclusive e di sostenere il ruolo delle parti sociali nella definizione del futuro del lavoro. Lavorando insieme, possiamo creare un'economia globale più sostenibile e vantaggiosa per tutti.